

Lettera agli amici di **Rosetta e Giovanni** *sposi in cammino verso la santità*



quadrimestrale, anno 4, n. 12, settembre 2010

Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, CNS/Vercelli - n. 942/2006

Gli errori di mamma e papà

Suscita una sana attenzione il libro "Gli errori di mamma e papà. Guida per non sbagliare più" (Edizioni Ancora) scritto dal compianto pediatra Gianni Astrei, da sua moglie Antonella Bevere e da Diano Pierluigi. Forse il titolo del libro può scoraggiare qualche genitore bisognoso di rassicurazione, piuttosto che aperto a una sincera ricerca di illuminazione nel suo delicatissimo compito. Sicuramente attirerà, invece, le mamme e i papà consapevoli di vivere una straordinaria avventura, ontologicamente umana, e tuttavia più grande di loro; intuendo in ogni figlio un mistero che va sempre al di là di ogni prevedibile progetto. Altri potrebbero essere stimolati a leggere il libro soprattutto dalla promessa contenuta nel sottotitolo: "Guida per non sbagliare più". Chi può resistere a un simile invito? Ma questo libro va persino oltre quanto promette in copertina.

Non è, come potrebbe sembrare, soltanto un manuale di pronto soccorso per avere immediate soluzioni ai molti possibili errori da evitare. Il libro, infatti, è percorso da un'unità di fondo. Un humus culturale, psicologico e spirituale-religioso che riflette una genitorialità in cui amore e gratuità trasudano da ogni gesto; ma che non fa sconti e risulta tanto più impegnata quanto più alta è la concezione della persona che si deve educare. Ciò che affascina e convince oltremodo nel libro, oltre alla specifica e multiforme professiona-

lità degli Autori, è la netta percezione di essere immersi in una testimonianza di vita talmente coerente, da sentirsi quasi trasportati nell'intimità delle loro famiglie. Non di famiglie disincarnate e perfette; ma realisticamente serene, non solo per la gioia della maternità o della paternità, ma in quanto affrontano, con il coraggio dell'umiltà, gli insuccessi, i sacrifici e le inevitabili tensioni anche tra i coniugi.

Qual è il segreto del loro equilibrato ottimismo? L'umiltà di riconoscere che, da soli, non possiamo portare il peso della formazione integrale dei nostri figli. E quale via è più sicura di quella che ci aiuta a far brillare nei loro cuori e nei loro volti l'Immagine del Creatore? Piuttosto inedite, ma da me profondamente condivise e vissute, sono affermazioni quali: "Possibilmente i genitori e i bambini dovrebbero andare insieme a confessarsi dal medesimo sacerdote... come per la scelta del pediatra, che in genere è lo stesso per tutti i bambini della famiglia, così è per il sacerdote. Il quale, in tal modo, acquisisce la possibilità di conoscerci a fondo e di proporre i consigli più adatti alla nostra specifica condizione".

Le dinamiche intrafamiliari, che si istaurano fin dalle prime fasi evolutive, sono il luogo della formazione dell'autostima, indispensabile alla realizzazione del bambino, che si sviluppa non tanto nell'accondiscendenza a tutto ciò che il bambino vorrebbe ottenere, ma quando in famiglia si istaurano delle regole e c'è coerenza nel fare e nel chiedere. Non si conquista l'affetto e la stima del figlio consentendogli di fare cose sbagliate. Al contrario, se i figli sono certi che mamma e papà si vogliono molto bene, che tra loro c'è unità di decisione e sono insostituibili, vivranno la famiglia come il luogo dell'accoglienza, ma anche della verità: ecco allora che accetteranno senza drammi quei "no" che li faranno crescere.

Questo libro può essere visto come un invitante "catechismo pedagogico", che tutte le giovani famiglie dovrebbero conoscere; in cui la saggezza degli Autori si manifesta, fin dalle primissime pagine (errore n. 2), anche nel sottolineare l'insostituibile carisma dei nonni nei confronti dei loro nipoti. "L'errore da evitare in maniera assoluta è quello di utilizzare i nonni alla stregua di una babysitter.



Per questo quando si prendono cura dei nostri figli, non possiamo dare loro delle indicazioni imperative e ben codificate che esigiamo vengano assolutamente rispettate. È evidente invece che il tono deve essere colloquiale, caratterizzato da delicatezza del tratto, dal riconoscimento delle loro qualità e, cosa molto importante, da uno spirito di riconoscenza”.

Matrimonio: salvezza per la società

Il 5 maggio 2010 in piazza San Pietro, rivolgendosi ai partecipanti a un congresso sulla famiglia dal titolo “Amore e Vita”, che si è svolto a Jönköping in Svezia dal 14 al 16 maggio, il Papa ha detto («L'Osservatore Romano», 6 maggio 2010):

Il vostro messaggio al mondo è davvero un messaggio di gioia, perché il dono che Dio ci ha fatto del matrimonio e della vita familiare ci permette di sperimentare un po' dell'amore infinito che unisce le tre Persone divine, Padre, Figlio e Spirito Santo. Gli esseri umani sono creati a immagine e somiglianza di Dio, sono creati per l'amore e certamente nel profondo del nostro essere noi desideriamo di amare ed essere amati a nostra volta. Solo l'amore di Dio può soddisfare pienamente i nostri bisogni più profondi, e tuttavia, attraverso l'amore tra marito e moglie, l'amore tra genitori e figli, l'amore tra fratelli, ci viene offerto un assaggio dell'amore sconfinato che ci attende nella vita che verrà.

Il matrimonio è davvero uno strumento di salvezza, non solo per le persone sposate, ma per l'intera società. Come ogni obiettivo che vale davvero la pena di perseguire, esso comporta esigenze, ci sfida, ci chiede di essere pronti a sacrificare i nostri interessi per il bene dell'altro. Ci chiede di esercitare la tolleranza e di offrire il perdono. Ci in-

Più che un libro è un'esperienza di vita entusiasmante; in cui si sente tutto lo spessore affettivo di una mamma, Antonella Bevere, che pur tra mille impegni, non si lascia sfuggire alcun aspetto della vita dei figli e sa intervenire in modo delicato, ma incisivo. E vi si respira una traccia profondissima di un padre, come Gianni Astrei, che non appagandosi della sicurezza che

può vantare un pediatra, ha vissuto in un'alta dimensione del divino, proiettando nell'eterno ogni gesto e ogni pensiero per i suoi figli, nella totale complementarietà coniugale. Pur essendo stato chiamato improvvisamente a una Vita migliore, ha lasciato alla sua famiglia la forza e le possibilità infinite di realizzarsi in tutta la sua bellezza.

Nanda Parmiggiani Salsi

- ✓ indirizzo e-mail: rosettaegiovanni@libero.it
- ✓ indirizzo postale: Rosetta e Giovanni Gheddo c/o Centro di Consultazione prematrimoniale e familiare - via Dal Pozzo, 8 - 13100 Vercelli
- ✓ conto corrente postale: c.c.p. 11990132 intestato all'Arcidiocesi di Vercelli, con la causale: "Per Rosetta e Giovanni Gheddo"
- ✓ chi riceve grazie per l'intercessione dei servi di Dio Rosetta e Giovanni scriva alla postulatrice: dott.sa Francesca Consolini piazza Duomo, 16 - 20122 Milano - Tel. 02.86462649; oppure a: P. Piero Gheddo, PIME - via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano - Tel. 02.438201, al quale si può scrivere anche per avere immaginette e libri.

INFORMATIVA RISERVATEZZA DATI (D.L. n. 196 del 30/06/2003)

I dati personali in nostro possesso saranno trattati con tutta la riservatezza prevista dalla legge in vigore unicamente per finalità connesse alla spedizione di questo Bollettino. Su semplice richiesta questi dati potranno essere rettificati o cancellati.

vita a nutrire e a proteggere il dono della vita nuova. Coloro tra noi che sono abbastanza fortunati da nascere in una famiglia stabile scoprono in essa la prima e più importante scuola per una vita virtuosa e le qualità per essere buoni cittadini.

Incoraggio voi nei vostri sforzi per promuovere l'adeguata comprensione e l'apprezzamento del bene inestimabile che il matrimonio e la vita familiare offrono alla società umana. Che Dio vi benedica tutti!

Benedetto XVI





Affidiamo le famiglie all'intercessione dei suoi genitori

La ringrazio dei volumi che mi ha mandato, "Missione Bengala – I 155 anni del Pime in India e Bangladesh" e "Vangelo e sviluppo dei popoli", con l'immaginetta dei Servi di Dio Rosetta e Giovanni Gheddo, i suoi carissimi genitori avviati, se Dio vuole, agli onori degli altari. Come lei sottolinea nella sua lettera, anche noi Vescovi, responsabili di dirigere la comunità dei credenti, veniamo incoraggiati a compiere il mandato del Signore guardando a chi, come Lui, ha dato la vita per il suo gregge: i missionari appunto... Affidiamo all'intercessione dei suoi genitori Servi di Dio la grazia di avere famiglie cristiane che, ovunque si trovino, sappiano educare i figli per una missione di evangelizzazione, di promozione umana e di pace. Le mando il mio cordiale saluto e augurio pasquale.

Mons. Mariano Crociata,
Segretario generale CEI, Roma

Affidare all'intercessione di Rosetta e Giovanni, da parte di mons. Crociata, la grazia di avere famiglie cristiane nella nostra Italia è di buon auspicio per la loro Causa di Beatificazione e di questo lo ringraziamo.

I miei genitori sono lontani da Dio

Caro padre, grazie del materiale che mi ha mandato sui suoi genitori. Sto leggendo la meravigliosa storia della sua famiglia e grazie di cuore per le preghiere che mi promette. Ne ho proprio bisogno. Sono molto felice del volume su Rosetta e Giovanni, mi consola pensare alla sua famiglia, perché non ho avuto la stessa fortuna. A casa mia succede tutto il contrario. Sono io figlia che chiedo ai miei genitori di veni-

re a Messa e partecipare alla vita parrocchiale. Mia madre non vuole e dice: «Cosa vai a fare in chiesa? Sono cose che non servono, è una perdita di tempo». In casa mia non si celebra il Natale, non si vede il Presepio. I genitori sono lontani da Dio, non fanno altro che bestemmiarlo e io ci soffro. A loro interessano solo i soldi e la grande e bella casa. Ma cosa me ne faccio di una bella casa se non vanno d'accordo e litigano spesso? Per fortuna amo il mio lavoro di infermiera, ma la vita di famiglia è un inferno. I miei nonni da piccola mi hanno educata alla fede e alla preghiera e sono rimasta molto attaccata a questo, perché vedo che Dio mi aiuta nella vita. Voglio chiedere ai suoi genitori la grazia di avere stabilità nel mio lavoro, fare del bene ed essere impegnata in parrocchia; e poi la grande grazia che i miei genitori si avvicinino a Dio. Ho provato quasi un'invidia per la sua bella famiglia con mamma e papà così credenti, così forti nella fede. La famiglia è davvero tutto. Preghi per me e per i miei genitori. Con affetto, sua

Gianna

Cara Gianna, le sono vicino con la preghiera, ma non tema. Anche se non ha avuto dei genitori credenti, Dio vuole bene a lei e a loro, l'ha aiutata e l'aiuta in vari modi, anche attraverso questo piccolo bollettino e le preghiere mie e degli amici lettori. Formiamo una sola famiglia e anche senza conoscerci ci aiutiamo con la preghiera.

Innamorata di Rosetta e Giovanni

Caro padre, un'amica mi ha dato l'immaginetta di Rosetta e Giovanni suoi genitori. Voglio ringraziarla e dirle che mi sono innamorata di loro, ho incominciato aregarli e li

porto sempre con me. Vedo che mi aiutano, mi danno forza e coraggio. Sono sposata con due figli e quattro nipoti, la mia famiglia è cattolica, io amo tanto il Signore e servo in parrocchia anche come ministro straordinario dell'Eucarestia e sono in contatto con molti malati. Sono stata provata nella salute e ho fiducia nel buon Dio, ma ho sempre bisogno di preghiere. Preghi anche lei per me i suoi genitori.

Anna Maria Lofaro,
Francofonte (Siracusa)

Una Messa al mese

Padre Piero, tramite lei voglio chiedere preghiere ai suoi genitori Rosetta e Giovanni per le mie tre bambine e tutta la mia famiglia. Affinché il Signore ci custodisca e ci mantenga in buona salute. Un pensiero particolare per la crescita spirituale e corporale delle mie figlie, alle quali dedico tutte le mie cure. Grazie di cuore.

Marilena

Cara Marilena, prego per lei e per tutti quelli che chiedono preghiere. Il 26 di ogni mese, giorno in cui morì mamma Rosetta nell'ottobre 1934 (aveva quasi 32 anni) celebriamo una Santa Messa per tutti gli amici di Rosetta e Giovanni e per la loro beatificazione. La preghiera è la più bella ed efficace forza che abbiamo per tutte le necessità.

"Una ventata di coraggio"

Grazie della "Lettera agli amici di Rosetta e Giovanni". La ricevo per caso, ho trovato l'indirizzo in un giornale. Ma niente avviene per caso. Qualcuno guida le nostre azioni e così io conosco la storia dei suoi genitori.

Ogni volta che arriva il bollettino mi porta una ventata di coraggio e

di fiducia in Dio. Tutte le sofferenze che hanno passato i suoi genitori! Io non devo lamentarmi delle mie! Loro hanno vissuto veramente la loro vita come una vocazione nel vero senso di questa parola, una chiamata di Dio alla santità nel matrimonio e nella famiglia. Lei sia orgoglioso di questa fede forte dei genitori! Io sono sposata con due figli già sposati e tre nipotini. Ho avuto un incidente qualche anno fa, ma mi accontento. Prego spesso Rosetta e Giovanni per la mia e tutte le famiglie.

Maria Grazia Fiori, San Martino di Lupari (Padova)

Grazie della lettera, ma mi creda, essere figlio di servi di Dio e speriamo un giorno beati non è un vanto, ma una responsabilità. Se io non do una buona testimonianza di

prete e missionario, a cosa mi serve la santità dei miei genitori?

“Chiedo di poter fare la volontà di Dio”

Caro Padre Gheddo mi chiamo Viviani Valentino e sono di Tronzano, sposato e padre di 4 figli. Sono tornato a Tronzano dopo 30 anni nel mese di marzo 2006. Venuto a conoscenza della bella storia dei suoi amati genitori Rosetta e Giovanni mi sono innamorato di loro, ho letto i libri che ha scritto su di essi. Li prego tutti i giorni per la mia famiglia e il mio paese. La mia seconda figlia Valentina di 30 anni da 18 anni a causa di un tumore cerebrale, ha subito molti interventi chirurgici, non parla, è cieca, nutrita con un sondino, vive sulla carrozzina e il letto. Mi reco sovente sulla tomba



dei suoi genitori porto un cero prego e chiedo a loro la forza di fare la volontà di Dio. Questa mattina sono andato a pregare sulla tomba di sua mamma, la giornata era bellissima, prego anche per i suoi cari, ho provato una grande serenità e pace, sono ritornato a casa pieno di gioia. Un cordiale saluto.

Valentino Viviani, Tronzano (Vercelli)

Caro Valentino, grazie della devozione per Rosetta e Giovanni e grazie anche per la testimonianza di fede che mi dà con la lettera. Certo che la disgrazia di sua figlia è grave, ma Dio è Padre e vi vuole bene. Noi non conosciamo il perché di tante sofferenze, malattie e disgrazie. Il cristianesimo è la religione della Croce e della Risurrezione. Ci fidiamo della volontà di Dio, come lei sta facendo. Preghiamo perché la sua Valentina riacquisti la salute, ma soprattutto di poter fare la volontà di Dio che, lo crediamo per fede, è sempre per il nostro maggior bene. Sono contento della sua lettera proprio per questo motivo, che lei prega per poter fare la volontà di Dio. Questo dia a lei e a tutta la sua famiglia, compresa Valentina, serenità, pace del cuore, gioia di vivere nonostante tanta sofferenza. Le assicuro la mia preghiera e il ricordo nella S. Messa. Padre Piero.

Elenco offerte ricevute per la causa di beatificazione (e le missioni)

Colombo suor Angela, Camparada (Mi), 50 – Colombo Enrica, Mariano Comense (Co), 50 – Giovanna Averone, Chiavari, 90 – Piera Menéveri, Omegna (Vb), 50 – Adriana Galletti, Omegna (Vb), 50 – Sandri Paravisi Serafina, S. Colombano (Lo), 20 – Elena Frassinetti, Genova, 100 – Giuseppina Custo Piano, Genova, 100 – Canevaro, Genova, 30 – Fumagalli Franco, Lurago d’Erba (Co), 30 – Trevisani Lucia, Cosio Valtellinese (So), 100 – Paola Fregni, Genova, 150 – Carmela Gaini Rebora, Genova, 100 – Riccarda e Giorgio Viccardi, Genova, 200 – Ardea Zoli, Trieste, 10 – Mariangela Toncini, Bogliasco (Ge), 300 – Femminis Raffaele, Milano, 100 – Bruno Maria Emma, Rossano (Cs), 10 – Cilla Maria Rosa, Sassari, 100 – Brunet Maria Angela, Cognola (Tn), 10 – Marisa, Chieri (To), 20 – Fiorella Torelli Bertacchi, Milano, 10 – Borzi Giuseppe, Canneto sull’Oglio (Mn), 6 – Tibaldi Maddalena, Arese (Mi), 30 –

Vanni Vittoria, Genova, 10 – Midali Maria Angela, Milano, 100 – Nguyen Cao Hiuh, Caronno Varesino (Va), 50 – Monastero S. Benedetto, Piedimonte Matese (Ce), 30 – Monastero S. Antonio Abate, Eboli (Sa), 50 – Comuzzi Nelia, Lestizza (Ud), 20 – Cremonesi Paolo e Chiara, Roma, 30 – Riva Giuseppina, Merone (Co), 15 – Monastero Benedettine San Raimondo, Piacenza, 10 – Assunta Borsalino, Valenza (Al), 50 – Manara Ada Luisa, Genova, 10 – Mangini Francesco, La Spezia, 20 – Baruffi Giovanna, Tresivio (So), 10 – Ciarlantini Luigi, Loro Piceno (Mc), 20 – Ravetti Rosa Angela, Tronzano Vercellese (Vc), 30 – don Antonio Misani, Treviglio (Bg), 20 – Battistella Sabina, Mareno di Piave (Tv), 15 – Carta Mario, Milano, 50 – Carena Caterina ved. Cavaglià, Torino, 50 – Pirovano Rina, Caronno Varesino (Va), 25 – Autino Anna, Santhià (Vc), 50 – Fasani Guerino Luigi, Bollate (Mi), 30

Hanno ottenuto un figlio pregando padre Clemente

Il 16 maggio scorso si è svolto nella casa del Pime a Mascalucia (Catania) un incontro tra circa 160 partecipanti all'associazione "Famiglie missionarie Aquila e Priscilla", nata tre anni fa per iniziativa di padre Adriano Cadei e padre Bruno Piccolo, centrata sulla figura del Venerabile padre Clemente Vismara (1897-1988), per 65 anni missionario in Birmania, la cui beatificazione è prevista nei prossimi anni. Clemente è invocato "Protettore dei bambini" perché ha sempre raccolto nella sua missione di Mong-Lin e poi Mong-Ping, nella diocesi di Kengtung fra le tribù dei monti birmani, migliaia di bambini e bambine allevandoli con l'aiuto delle suore di Maria Bambina fino all'età del matrimonio e dando loro istruzione, un mestiere ed educandoli alla fede e alla vita cristiana. Viveva con 200-250 orfani, bambini abbandonati, handicappati, figli di lebbrosi o di fumatori d'oppio, gemelli condannati all'eliminazione. Dalla sua cura dei piccoli sono venuti fra l'altro una decina di sacerdoti e molte più suore, oltre a molti professionisti e personalità della società civile.

L'incontro del 16 maggio è iniziato al mattino con la conferenza di padre Piero Gheddo su "Come padre Clemente educava i suoi ragazzi", cioè i suoi criteri educativi

Direttore responsabile: Luca Sogno
Amministrazione-Proprietario-Editore: Don Tonino Guasco - via Dal Pozzo 8 - 13100 Vercelli
Indirizzo della Redazione: Centro di Consultazione prematrimoniale e familiare - via Dal Pozzo 8 - 13100 Vercelli
Autorizzazione del Tribunale di Vercelli n. 343 del 13/12/2006
Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, CNS/VERCELLI - n. 942 anno 2006
Stampa: Gallo Arti Grafiche s.r.l. - via Caduti sul Lavoro, 18 - 13100 Vercelli

che possono insegnare molto alle famiglie e alle scuole italiane oggi; e le testimonianze di cinque coppie di giovani sposi che hanno ottenuto il loro primo figlio pregando padre Clemente, mentre non riuscivano a ottenerlo in altro modo. Infine la proiezione di un "diaporama" (diapositive musicate e commentate) sul viaggio in Birmania di padre Adriano Cadei, anche lui missionario in Birmania (ora a Mascalucia), e del dott. Sebastiano Percolla che assieme alla moglie Concetta e alla figlia Roberta hanno ripercorso i luoghi in cui è vissuto padre Clemente. Dopo il pranzo in comune, alle 16 la Santa Messa solenne con omelia sull'Ascensione di Gesù e la preghiera comunitaria per tutti i bambini delle famiglie che partecipano ad "Aquila e Priscilla", con l'elenco dei loro nomi, i cui genitori hanno chiesto di ricordarli al Signore.

Il fatto che merita di essere segnalato è che la devozione a padre Clemente, diffusa da "Aquila e Priscilla" anche con il loro bollettino mensile (omonimo) inviato da tre anni on line specialmente alle fami-

glie, ha portato a una moltiplicazione delle preghiere per i bambini. Commoventi le testimonianze portate all'incontro di Mascalucia da cinque giovani coppie che hanno ottenuto il loro primo figlio attraverso la preghiera in comune fra marito e moglie a padre Clemente. E hanno portato con sé i piccoli, mentre altri sono già in arrivo. Una signora ha detto fra le lacrime, ed è stata molto applaudita, che era incinta e i medici le consigliavano di abortire perché il bambino non poteva nascere bene. Lei e il marito l'hanno voluto ad ogni costo e oggi hanno un bel bambino che è la gioia di tutta la famiglia. Un'altra signora dice: «Avevo già 45 anni quando donai una foto di padre Clemente a una mia conoscente che non era riuscita ad avere una gravidanza. Ne tenni una per me e pregavo per lei affinché fosse esaudito il suo desiderio. Dopo qualche mese ho avvertito che qualcosa cambiava in me. Ho pensato: è la menopausa che arriva. Ho fatto gli esami e quasi non credevo quando mi dicono: lei è incinta! Il bambino è nato bene e non sappiamo come ringraziare il Signore che ce l'ha dato. Anche la mia conoscente ebbe la grazia della gravidanza e della maternità».

Le famiglie che hanno ottenuto il loro figlio pregando padre Clemente sono molto più numerose. Di due altre non presenti sono state lette le testimonianze scritte. Le famiglie presenti a Mascalucia hanno pregato affinché padre Clemente Vismara venga presto proclamato beato e presentato a tutta la Chiesa come un missionario modello e protettore dei bambini.

Piero Gheddo



«La vita è bella solo se la si dona»

(segue dal numero precedente)

Civitavecchia, 19-X-1941 -XIX

Carissimi,

Anche al Distretto Militare di Vercelli m'avevan detto che avrei percepito lo stipendio con la sua indennità relativa (£. 2.100) più l'indennità di marcia. È una palese ingiustizia, ma è così. Per contro, a quelli che provengono dal Rgt. pagano lo stipendio completo e l'indennità di missione. Da noi, su 24 che siamo al nostro corso, ce n'è uno solo. Se io non fossi stato congedato in agosto ma trattenuto in servizio fino all'apertura del corso avrei certo guadagnato un terno al lotto; perché a casa ho fatto poco e quando avrei avuto il lavoro mi hanno richiamato ed ora percepirei £. 2100 di stip. più £. 1200 d'indennità di missione. Pazienza, è così bisogna rassegnarsi poiché non c'è rimedio. Ho dunque percepito: stip. 1.224 + indenn. 217 + aggiunta famiglia 198 + assegno guerra 100 = £. 1.739.

Aggiungete 1/4 di 1739 (poiché come ho detto ci pagano solo 4/5) ed avete, salvo errori, 2.174 che sarebbe lo stipendio che mi competerebbe, anche senza indennità di marcia. Per fortuna che il corso dura solo due mesi!!!

5° - Prevedevo l'aumento del gruppo dell'acqua dei B.ti Perpetui e non c'è affatto da stupire. Guarda che il Gruppo che hai trovato seguendo il rendiconto dello scorso anno, deve essere aumentato di 0.70 ogni lire 99.30 (cioè 70 cent. ogni 100 lire in cifra tonda) per la provvigione al cassiere. Questo io non lo facevo mai risultare per evitare di essere tassato anche sulla misera provvigione. Ho sempre fatto così anche al Distretto Irriguo e a Vercelli lo sanno e approvano.

6° - Piero mi ha scritto or son parecchi giorni.

M'ha detto in risposta a mia domanda che il vitto è sufficiente e il pane non fa difetto. Quindi m'ha tolto un peso dallo stomaco. In questi giorni ero molto preoccupato per Francesco, perché so che cosa vuol dire a quell'età, alzarsi da tavola con parecchio appetito. Io qui ho molto appetito e mangio molto. È effetto del mare e della vita saluberrima che facciamo. Ma vi dico francamente che avevo quasi rimorso a saziarmi completamente e di cibi buoni (perché alla mensa non manca proprio nulla) al pensare che Francesco non avesse pane a sufficienza. Ora sono contento che avete provveduto. In merito alla tessera guardate che avete diritto a tutte le mie (a me però occorre solo quella dei generi da minestra e quella del pane). Fatevele dunque dare tutte e utilizzatele.

7° - I 2000 fogli orari del Distretto Irriguo li ha l'acquaiolo perché sono orari, cioè quelli stampati coi quali avvisano gli utenti delle ore e dei giorni in cui hanno diritto dell'acqua. Noi invece usiamo gli "avvisi di pagamento". In alto a destra vi sono quelli dei B.Perpetui; in alto in mezzo a quelli del Distretto Irriguo.



Di questi ultimi ne occorrono circa 350 all'anno, e credo che siamo tutt'ora provveduti. Se mai scrivi a Paolo o se credi meglio manda da Monticolo. Per quelli di Bti Perpetui non so se ce ne sono o no. Guarda e provvedi.

8° - Non credo ai carri armati anfibi perché finirebbero per non essere né carri armati, né battelli. Il vero carro armato è già così complesso, e così pesante che non ha proprio bisogno di altri congegni: elica per il moto, rivestimento contro l'acqua, ecc. ecc. che ne aumenterebbe considerevolmente il peso. Nonostante questo la Germania potrà sicuramente sbarcare grazie alla potente aviazione e i sottomarini, speriamo che il Signore ci aiuti e dia vittoria alle nostre armi e pace e giustizia a tutti. Qui si pensa in genere che la guerra finirà l'anno venturo (verso la metà).

9° - Ti ho detto poco del colloquio - credevo addirittura di non aver detto nulla, perché colloquio nel senso che pensi tu non c'è stato. Era presente la sig. Principessa. Molta cordialità, molto lusso, vitto niente affatto migliore di quello della nostra mensa, anzi la carne era tutta nervi: morale, mangio meglio alla mensa che all'albergo Plaza che costa £. 22.000.000 (ventidue milioni!). Ma che cosa dovevo chiedere a S. E.? Che mi facciano mandare a casa? Non so se mi conviene, anzi temo di no. Mi son limitato a dire, cose ovvie del resto, che mi spiacerebbe andare in Russia per il freddo, e in Africa per il viaggio.

Vi mando i tipi di frazionamento di Crova (Berutti) - di Crova (Cepellino), di Bianzè. Il notaio li porterà a Vercelli per l'approvazione.

Segnate tutte le spese che fate sul mio registro. Io devo comperarmi due maglie con maniche e un paio mutande sottili. Vi manderò 800-1.000 lire.

Saluti affettuosi e baci a tutti

Giovanni